



Grand'Uja (m. 2666)

Relazione di salita

La sede

Club Alpino Italiano
Sezione di Almese
Via Roma, 4
10040 Almese (TO)
339-4268591

Apertura merc. ore 21

Internet

www.caialmese.it

Email

info@caialmese.it

Descrizione

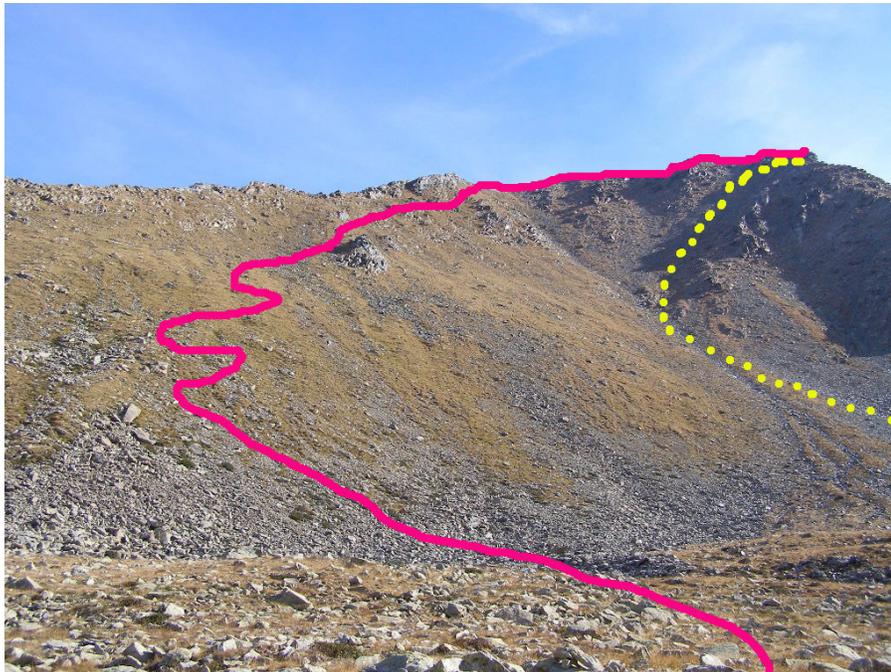
Percorso ideale per chi ama luoghi piuttosto selvaggi e veramente poco frequentati, il prezzo da pagare è la scarsità per metà del percorso. La Grand'Uja è una montagna molto modesta se vista dalla Val di Susa, che acquista imponenza se la si osserva lungo il percorso di salita. E' situata sullo spartiacque tra Val di Susa e Valle di Viù ed è raggiungibile da entrambe le vallate.



il colle delle Coupe con la casermetta



il lungo percorso da seguire, con la Grand'Uja sullo sfondo



dal colle dell'Uja il percorso che si può seguire, in rosso la salita e in discesa un'eventuale traccia che scende nel canalone.



vista dalla cima verso il percorso di andata, qui sotto il canalone

Relazione di salita

Quota partenza: 1602 metri

Quota vetta: 2666 metri

Dislivello complessivo: 1510 metri

Esposizione: S-So

Tempo: 3 ore 30'

Difficoltà: EE

Luogo di partenza: Alpe le Combe (Chianocco)

Punti appoggio: /

Attrezzatura: da escursionismo, ramponi e piccozza fuori stagione

Accesso Stradale: Si imbecca la val di Susa statale 25 fino all'altezza di Bussoleno, dove si seguono le indicazioni per Chianocco. Si prosegue in direzione Molè fino nei pressi dell'Alpe Le Combe dove si trovano numerosi spiazzoli dove parcheggiare.

Relazione:

Si procede a piedi qualche centinaio di metri lungo la carrozzabile fino ad incontrare un cartello di legno in corrispondenza di un tornante con indicazione "Colle delle Coupe". Si segue sempre fedelmente il sentiero ottimamente segnalato ed evidente che attraversa prima dei pascoli erbosi, poi quando il pendio si fa più ripido, sale a lunghe serpentine lungo una fitta pineta. Usciti dalla fascia boscosa si giunge a dossi erbosi superiori, dai quali in breve si raggiunge il Colle delle Coupe (visibile già alla partenza e riconoscibile da una grande casermetta) sempre lungo una traccia che diventa una bella mulattiera militare.

Al colle si volge a destra in direzione della punta quotata 2664 m. seguendo il filo di cresta. Su questa modesta sommità le tracce si perdono e non ci si deve fare ingannare da una fasulla traccia che scende direttamente, ma bisogna raggiungere la sommità del cucuzzolo che si affaccia sul versante di Malciaussia per poi scendere lungo pendii erbosi più agevoli in direzione del Passo Coupe Trape, sotto di noi ben visibile. Da qui altra risalita seguendo alcune vaghe tracce per poi ridiscendere finalmente al Colle dell'Uja, base della meta finale.

Si deve puntare ad una fascia erbosa leggermente sulla sinistra, compresa tra due zone detritiche. Non ci si lasci ingannare dal sentiero più evidente che percorre la cresta sul versante della Val di Susa, che si perderà poco più avanti. Con percorso libero facendo attenzione ai punti più ripidi ed esposti si sale il faticoso pendio erboso sotto la cresta SO tenendosi sopra ad alcuni promontori rocciosi, mirando a raggiungere la cresta in corrispondenza di una depressione dolce, proveniente dal congiungimento della Grand'Uja con la Piccola Uja. Raggiunta questa non rimane che percorrere la breve cresta (che in caso di verglas o neve potrebbe causare qualche difficoltà) superando direttamente massi accatastati, oppure aggirandoli con alcune tracce di sentiero, talvolta da un lato talvolta dall'altro, ma senza mai particolari problemi. Tenendosi infine sul lato del canale che scivola al Colle dell'Uja si risale fino alla croce di vetta.

Panorama molto vario e selvaggio. Sotto di noi gli alpeggi le Combe, in direzione SE il massiccio della Lunella, ad O il Monte Lera e la Punta Sulè a N il Rocciamelone e a S tutto il gruppo Orsiera-Rocciavré con il Monviso che fa capolino.

Per quanto riguarda la discesa si può percorrere a ritroso il percorso d'andata, o scegliere di scendere più direttamente tramite il canale detritico che parte dalla punta (vedere immagine con indicati i percorsi) che sembra impraticabile, invece si rivela relativamente comodo e si notano persino alcune tracce. Se si sceglie però questa via bisogna essere un minimo pratici di sfasciumi mobili ed essere capaci di lasciarsi scivolare su pendii molto sostenuti e se si procede non solo con attenzione a non scaricare pietrame sui compagni. Consiglio di tenersi dapprima a destra lungo rocce più solide, per poi tagliare progressivamente a sinistra verso quella traccia di sentiero tralasciata in salita che permette di perdere meno dislivello. Ora non resta che ritornare sui passi dell'andata tenendo conto che le varie risalite fino al Colle delle Coupe si faranno sentire nelle gambe.